BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

38
4

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

38.4

UNA CONVERSAZIONE EDIFICANTE

Digitized by Google

Digitized by Google

UNA

CONVERSAZIONE EDIFICANTE

OSSIA

UN TESTAMENTO FALLITO PER IL PURGATORIO

PER

ANGELO COSSÙ

EX-PRETE

Estratto dall' *Eco della Verità.*

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
VIA MAFFIA, 33.

1865.

Digitized by Google

Digitized by Google

UNA CONVERSAZIONE EDIFICANTE

Ieri a sera, sul tardi, due uomini vennero a picchiare al mio uscio. Domandai: — Chi è?

— Il nome non ci farebbe conoscere: si può parlare? mi risposero.

— Avanti..... restate comodi: in che cosa posso servirvi?

— È da un pezzo che sento il bisogno di parlare con lei; e non si è mai presentata l'occasione favorevole. Pensava d'invitarlo un giorno a casa mia, ma poichè non beve vino, ho sempre dubitato che vi fosse venuto.

— V' ingannate, buon uomo: nel ben fare dobbiamo esser l'uno dell'altro: sarei andato subito da voi.

— Dice davvero?

— Dio ci vede.

— Grazie! non m'aspettava meno da lei: e giacchè mi apre il campo a sì mia facile comodità, voglio parlare liberamente. Questo che vede con me, è un mio figlio.

— Dio ve ne renda padre felice: dite pur su.

Digitized by Google

— Ecco: quando ella faceva l'ultima messa, tutto il popolo era contento di Lei.....

— E ora che ho smesso per sempre, che non voglio mai più fare il prete, volete dire che mi odia...

— Scusi: sul principio n' erano spaventati, e fra gli altri anch' io; ma quando s' è intesa la causa e tutte le ragioni nei suoi scritti, so dire io che non ne pensano male, no. Anche noi in campagna facciamo i nostri discorsi, e ora più che mai sentiamo che vi dev' esser dentro qualche matassa arruffata. L'arciprete ogni giorno ne fa una delle sue.....

— Povera gente! La più grande miseria è l'ignoranza. Pur troppo v' è dentro la matassa!!!..... Quando io leggeva la messa, vi confesso ch' era ignorante anch' io, e lo sarei stato ancora. Grazie adunque alla superbia e all'ambizione del vostro arciprete, che per volermi comandare a bacchetta e più a capriccio, come se avesse avuto su me diritto di vita e di morte, mi ha aperti gli occhi. Ma più Dio, per chiamarmi a sè, si è servito della protervia di lui: e però devo pregare per lui come per gli altri, e ringraziarne sempre il Signore.

— Non creda che sia stata la prima volta che abbia operato così. Quanti preti ci vennero, tutti furono maltrattati e sospesi. Il signor sindaco Della-Noce, ch' è il più galantuomo che noi conosciamo, quando l'arciprete venne qui che era scalzo e senza calzoni, lo soccorse di danari, anzi

Digitized by Google

accolto in casa sua, dato mangiare e bere per più mesi *gratis*, e trattatolo sempre con tutti i riguardi..... e finalmente?..... lo crederebbe?! qualche tempo dopo, che bell' atto di gratitudine e di riconoscenza!!!..... lo sospese dalla messa, appunto in quel momento che nella sagrestia si vestiva per andarla a celebrare. La causa era un leggiero cappello nero di paglia, che qualche mattina usava per andare alla caccia!!! Con tutti trattò sempre male, e da venire quasi a' pugni, e poi non se ne parlava più. Solo di lei pare che voglia farne uno scempio!!.....

— E bisogna convenire che ha ragione!!! mi dispiace che gli faccia diventare verde il sangue!

— Oh, che dice mai?..... dunque l'arciprete ha ragione, che lo vorrebbe.....??

— Supponete un poco quei ladri che fanno società tra di loro: consumata la grassazione, ossia il rubamento, ciascuno vuol prendere la sua parte della preda; e se alcuno se ne senta pregiudicato d'un pelo..... mano al coltello!..... e lì vedete subito un tafferuglio d'inferno!! ma appena calato il sole, voi li vedreste amiconi, e camminare di conserva a fare una nuova imboscata!!!

— Come si suol dire di quei famosi ladri da Pisa in altri tempi.....

— Proprio così, buon uomo. Ora i preti sono i ladri d'ogni giorno, d'ogni stagione e di tutti i tempi. Essi faranno per isbudellarsi, si vitupe-

Digitized by Google

reranno a vicenda..... eh! non ve ne spaventate: l'indimani li vedrete cantar insieme la messa solenne, e baciarsi gli omeri in segno di pace!!!?? intanto che, *voi spettatori orbi*, vi tagliano o vi aprono bellamente le borse, sotto specie di aprire la porta del purgatorio allo spirito d'un vostro parente od amico. Questo sarebbe l'assassinio che i preti consumano nel buio della vostra ignoranza: le imboscate le hanno già fatte nel confessionale, dove vi spiano colla lente dell'astuzia e dell'ipocrisia..... Ohh! il confessionale è il vero e unico purgatorio delle borse; l'astuzia, l'ipocrisia è il vero fuoco con cui il prete gingillino va scaldando e simpatizzando, e attraendo le monete ancor bagnate del vostro sudore!!..... Il confessionale!!..... giacchè i preti non vanno a rompicollo per la foresta, ma sì bene a tutto loro comodo in chiesa, dove voi, nella vostra buona fede, vi offerite vittime..... in dono!!! Ora dovete sapere che quando io fui prete, ben lontano dal far parte della società di quei ladri, era come il servitorello del tiranno, che gli dà la mancia per tenergli il destriere, mentre esso attende a consumare il più nefando delitto. E per seguitare nel paragone; se quel ladro invece di richiamare la sua parte della preda la rifiuta perchè conosce e sente il malfatto; si distacca da quell'infame società perchè dannosissima agli altri quanto a sè stesso..... smette dal ladroneggio; denunzia la stessa società perchè rovina

l'universale *inclusivamente*..... immaginatevi, buon uomo, se quella canaglia voglia lasciare un momento di vita, non che di pace, al loro accusatore, che mette in chiaro le ruberie, i misfatti, gli assassini; che sventa le trame, i raggiri, i misteri!!!..... Ora questo è il mio caso: i ladri sono i preti, ed io lo spretato, per grazia di Dio, che, per virtù del Vangelo di Cristo, come Cristiano sento l'obbligo di detestare la loro società, e denunziarla alla pubblica opinione, e chiarire quella parte ignorante del popolo, in ogni modo possibile, degli abusi, degli intrighi, e delle rapine che dai preti vengono fatte a tutto suo danno, sotto la maschera di religione. Mi gridino pure la croce addosso. Proverò sempre che i preti sono ladri, e, peggio che ladri, impostori: ladri vigliacchi, che non sanno difendersi!!!..... Se io, invece di disertare, fossi restato coi preti, e avessi commesse le più turpi scelleratezze, bastava fare il collo torto per mantenermi nella loro grazia, e aver danaro; e chiudere anche gli occhi ai credenzoni!! ma appunto perchè non voglio più fare quel mestiero di ladroneccio, ed essi non vogliono essere smascherati, nè che il popolo sospetti male di loro..... è per questo motivo che mi vorrebbero, se potessero, squartare. Ma passò il tempo che il prete affilava il ferro per squartare, e filava la corda per istrangolare chi non seguiva le sue eresie.

— Ah! Ora capisco meglio il perchè ogni do-

menica in chiesa si fa tanto dire contro di lei segnandolo come un Protestante, uno spergiuro, un eretico, un falso profeta; e si fa tante raccomandazioni che gli chiudano le porte, e niuno gli parli nè lo saluti!!!

— L'arciprete ha ragione di farmi ogni male, e di farmi scacciare (come si sta sforzando) dal paese. Egli sa che il solo prete è il falso profeta, e l'eretico, e tutto ciò che vuol attribuirvi; e ha un giusto timore che io lo insegni a voi; e vuol farsi avanti a spaventarvi a vostro danno, perchè non parliate con me! perchè gli fa scorno il Vangelo!! Che venga a convincermi di spergiuro!!! Se vi si dicesse di fare un' opera da tornare in tanto bene al prossimo e a voi stesso, vi rifiutereste voi?..... certo di no! Voi promettereste, e anche lo confermereste in nome di Dio. E se poi veniste a conoscere di essere stato ingannato; che l'opera da voi giurata, in buona fede, non fosse tale; che tornasse al contrario in grandissimo male al prossimo nel corpo e nell'anima, come di un'opera contro i Comandamenti di Dio, nonchè della legge di natura, dovreste voi fare un' opera tale per averla giurata??

— Se s' intende di fare al prossimo quel bene che si può, si può giurarlo, che Dio lo comanda anche pei nostri nemici; ma se torna a danno del prossimo, e perciò contro Dio..... il giuramento sarebbe uno spergiuro.....

— E ogni volta che ripetereste quell'opera,

commettereste dunque un sacrilegio!!! Or bene, io secondo gli studi preteschi, studiai che, come prete, opererei verso il prossimo piacendo sempre a Dio: lo promisi, e, nel venir consacrato, lo giurai. Credeva che la Chiesa romana insegnasse il Vangelo di Cristo!!! feci da prete credendo di far bene: e così per nove anni. Trovai dei preti scellerati, ma non supponeva che quella religione non fosse da Dio. La mia buona fede mi rese per tanto tempo trascurato nel farne un serio esame: sennonchè a misura che andava trovava sempre i preti da male in peggio: e ultimamente, per grazia di Dio, ho avuta l'occasione di dover pensare a conoscer bene se le cose stavano così. Chi l'avrebbe pensato?! Dio m'ha fatto capitare qui in Rovescala sotto la superbia del vostro arciprete. Principiò egli dal trovare la messa che non era lunga quanto esso la fa durare: sentì subito invidia e gelosia perchè la maggior parte della popolazione concorreva all'ultima messa, ed egli non aveva più dalle sue comari della consorteria al suo ridicoloso e inconcludente ragliare, cui dà il nome di Vangelo, ma che bene sa includervi sempre le due parentesi per aprire due volte le vostre borse!!..... Il suo guazzabuglio non comprende che la raccomandazione di abbondanti limosine. Come vi dicea: la messa dovea durare quanto la sua, pena la sospensione, e poi, peggio ancora, era letta troppo chiaro: bisognava abbassar la voce, pena la sospensione, ma

soprattutto non la finiva più, raccomandandomi di leggere in perfetto silenzio le così dette secrete, pena la sospensione *ipso facto*. Tutti questi caldi e minacciosi avvertimenti m'informarono di sospetti. Un giorno andai in sacrestia, e presi a leggere attentissimamente quelle cose che già sapeva a menadito; ed esaminandole e riscontrandole..... oh! la vergogna, l'abbiettezza che da quel giorno sentii di me stesso; il ribrezzo che m'inspirava la sottana e quel cappello triangolare, vera uniforme dell'ipocrisia, non potrei mai esprimerlo per la millesima parte. E poi..... quella collana! che collana da cane!!!... Ora, io non istarò a spiegarvi la messa che si legge nell'altare, ma vi assicuro che se invece di leggersi in lingua latina, la si leggesse in italiano e in modo da esser udita da tutti, voi credereste di ascoltare un uomo pazzo parlando così a casaccio, tutte contraddizioni, e senza connessione!!..... I preti vogliono farvi credere a vostro dispetto, che Gesù Cristo è vivo nell'ostia, in carne ed ossa, e nervi, sangue, anima e divinità. Come va dunque che il prete leggendo la messa, rinnega tantissime volte una tal dottrina??!! nello stesso tempo che pretende di benedire, spezzare e mangiarsi nientemeno che il corpo dell'Uomo-Dio; annullando così l'*unico sacrifizio* e la divinità di Gesù Cristo, e facendosi esso prete superiore a Dio??? giacchè pretende di sacrificare l'oggetto che si adora???!!!...

Digitized by Google

Il prete principia col supplicare la santissima Trinità di accettare, in memoria della passione, risurrezione e ascensione di Gesù Cristo, l'ostia che egli ha nelle mani: giacchè dice: " Questa offerta, " e così pure quando prende il calice col vino. Se dunque quell'ostia avesse a diventare il vivo corpo di Gesù Cristo, col sangue, anima e divinità, il prete commediante prega la SS. Trinità di cui fa parte Gesù Cristo ad accettare il sacrifizio di Gesù Cristo!!! Sarebbe a intendersi come se io vi dicessi: Galantuomo, abbiate la compiacenza, datemi il vostro coltello, e venite voi stesso, perchè io vi scanni, per amor di voi stesso..... e perchè io ne ricavi qualche danaro!!! Devesi dunque intendere che sia Gesù Cristo la cosa da sacrificarsi, o che sia in verità quell'ostia o cialda ed il vino??? Altronde del pane e del vino nella messa se ne parla come di due cose diverse: se formassero il corpo di Cristo, farebbe una cosa sola, e non sarebbero più cose offerte. Più: il prete nella messa dice che tutto si fa in memoria di Cristo: ma fare una cosa in memoria, vuol dire che il soggetto che si ricorda non è presente appunto perchè si fa in ricordanza!... Dunque non vi può esser presente Gesù Cristo, che dal giorno della sua risurrezione sta a sedere alla destra di Dio Padre onnipotente, essendosi sacrificato da sè stesso, una volta per sempre. Posso io dare in questo momento un che qualunque al vostro figlio in memoria di voi, se voi

siete qui uno di noi tre? Per offrirglielo " in memoria " di voi, bisognerebbe che voi foste morto o lontano da noi due, che ad ogni modo non foste presente: o che varrebbe dire " in memoria?? "

— Questo è chiaro come il sole!!!...

— Ma il prete, ossia per ignoranza propria, ossia più per approfittare della vostra ignoranza, vi dice, e vuole che gli crediate a vostro dispetto, sotto pena di scomunica, che nell'ostia vi è il vero corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo; che nel calice vi è parimente tutto il sangue, anima e divinità di Gesù Cristo. Ora, se il sangue è nell' ostia insieme al corpo, anima e divinità, dunque ciò che vi è nel calice non può esser il sangue di Cristo!! E se il sangue è nel calice? dunque nel corpo non vi può essere il sangue, nè l'anima, nè la divinità di Gesù Cristo, perchè il corpo senza sangue vivo non ha anima; e poi sarebbe sempre più sangue che non corpo colle ossa e nervi. L'ostia è sempre una cialda, e non può dirsi manco pane; il vino è sempre il *frutto della vigna*, come lo chiama Cristo, e non è mai sangue: e il prete se non è antropofago come egli si vanta di divorar il corpo di Gesù Cristo con tutte le ossa ec., è benissimo un impostore ed un orifago, cioè con queste favole si consuma il vostro danaro, e s' ingrassa la pancia, e si sbizzarrisce in ogni cosa. Quando Gesù Cristo sanava i paralitici e risuscitava i morti, li faceva cammi-

nare alla vista di tutti; e quando nelle nozze di Cana mutò l'acqua in vino, tutti i convitati dissero che era il più buon vino che avessero mai bevuto. E se i preti mi vogliono dare ad intendere che le tenebre sono la luce, io dirò sempre che la luce è il contrario delle tenebre. Il prete vuol farvi credere, mentre egli non crede, che pronunziando le parole: " Imperciocchè questo è il mio corpo, " quell'ostia diventi subito il corpo di Cristo; e dicendo: " Imperciocchè questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, " quel vino diventi il sangue di Cristo. Ma Gesù Cristo spezzando il pane, e dicendo ai suoi discepoli: " Prendete e mangiate; questo è il mio corpo, " ha inteso dire puramente, questo pane rappresenta o significa il mio corpo; cioè, siccome questo pane vien rotto o spezzato per esser vostro nutrimento corporale, così il mio corpo vien rotto ossia sacrificato per amore di voi, a essere vostro nutrimento spirituale: ossia siccome questo pane rotto estingue la vostra fame, così la rottura del mio corpo opera l'estinzione dei peccati degli uomini mediante la loro fede. " Io sono il pane della vita eterna " (Evang. Gio. VI, 48) diceva sempre. " Chi crede in me ha vita eterna " (Ivi 47). E tanto è vero che Gesù Cristo non ha inteso mai parlare di corpo, che un giorno non essendo compreso " ... molti dei suoi discepoli, uditolo, dissero: Questo parlare è duro, chi può ascoltarlo? E Gesù conoscendo in sè

stesso che i suoi discepoli mormoravan di ciò, disse loro: " Questo vi scandalizza egli? Che sarà dunque, quando vedrete il Figliuolo dell'Uomo salire ove egli era prima? Lo *spirito* è quello che vivifica, la *carne* a nulla giova; le parole che io vi ragiono, sono spirito e vita " (Ev. Gio. VI, 60–63). " Non intendete ancora che tutto ciò che entra nella bocca se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina " (Matt. XV, 17). Ma Gesù, come legge il prete nella messa, disse ai suoi discepoli: " Quando *vi radunerete e mangerete* di questo pane, e berrete il vino, fatelo in memoria di me. E sempre che mangerete e beverete in questo modo, annunzierete la morte del Signore finchè Egli venga. " Or bene, chi non capisce che Cristo Gesù non è, nè può essere in corpo nell' ostia che divora il prete, se lo fa in memoria di Lui! Se mangiando in questo modo, non si fa che ricordare il suo amore per la nostra redenzione, e annunziare il suo nome, finch'Egli venga nel giorno del giudizio a riconoscere chi l'avrà confessato per fede?? Lo stesso deve intendersi quanto è al " frutto della vigna. " Non v'ha alcuna cosa meglio del vino, più propria a simboleggiare il sangue sparso di Gesù Cristo. Siccome il vino si diffonde più facilmente per le vene, e rallegra o letifica il cuore dell'uomo; così il sangue di Gesù Cristo sparso per la nostra salute eterna, venendo da noi bevuto per la fede nella sua divinità, ci rende ben presto quella

calma, quella tranquillità d'animo, quella benignità, e giustizia, e pace, e letizia nello Spirito Santo; e che inspira nell'anima del Cristiano quella gioia perfetta, un' allegrezza ineffabile nella speranza della gloria di Dio, avendo per esso Gesù Cristo ricevuta la riconciliazione con Dio, e resi capaci di confermare con coraggio la Parola della verità, che è Dio stesso. Dunque ripeto che l'ostia nella messa non è vero che possa diventare il corpo, ossa, nervi, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo: e l'ostia che si porta in giro nelle processioni, e con cui il prete affetta di benedire uomini, e buoi, e muli, e campagne... *è una impostura.* E S. Agostino dice che: " Il sacro corpo di Gesù Cristo è tanto lontano dal (come dicono i preti) sacramento, per quanto il più alto cielo è lungi dalla terra " (De civitate Dei). E Cristo ordinò di predicare la " *salute* per grazia mediante la fede, " così agli Apostoli, come poi ai discepoli: e " non di predicare al mondo ciance, " come ne parla Dante. Il prete dopo aver letto nella messa un impasto di contraddizioni, che sarebbe troppo lungo l'accennare, finisce per dire in forma di preghiera, che: " ciò che tutti hanno ricevuto(???...) colla bocca (!!!...) lo ricevano colla mente pura, in modo che qnel frutto della stagione diventi per tutti un rimedio sempiterno. " Di che cosa parla qui il prete? È Gesù Cristo che si prende per un frutto del tempo?? o sarà il pane e il vino il dono della

stagione???... Domando io, se il prete volendo materializzare lo spirito con queste sole parole non mentisca in faccia a Dio, innanzi a voi, che non vi si dà la parte di ostia nè di vino, e non mentisca a sè stesso???... e se il prete fa attenzione, se possa e debba più ritenere che l'ostia possa diventare Gesù Cristo??!!..... Sfido il più sfacciato bugiardo a dire altrettante bugie, quante ne dice il prete!!! Ora io che avea giurato di obbedire a quella santa madre Chiesa romana, non aveva inteso giurare di fare lo impostore e il ladro, ma puramente di seguire la religione cristiana: e se sono stato ingannato per tanto tempo nella mia buona fede, appena me ne accorsi: Addio, signori nottoloni, preti, ministri delle tenebre... perchè io voglio camminare colla Luce.

Io ho già sfidato il vostro arciprete, o chi per esso, a spiegarmi la messa e provare che non sia un guazzabuglio nel modo che ve la dànno ad intendere... Eppoi voialtri non dovreste capirla? essi devono leggerla in volgare... Sapete leggere?

— Mio figlio ne sa qualche cosa. Oh! io sono maravigliato di queste verità.

— Leggi qui (1 Cor. XIV, 9, 11, 14–16) la Parola di Dio: " Se per lo linguaggio non proferite un parlare intelligibile, come s'intenderà ciò che sarà detto? Perciocchè voi sarete come se parlaste in aria. Se dunque io non intendo ciò

che vuol dire la favella, io sarò barbaro a chi parla, e chi parla sarà barbaro a me. Perciocchè se io fo orazione in linguaggio strano, ben fa lo spirito mio orazione, ma la mia mente è infruttuosa, ec. ec. " Conciossiachè, se tu benedici con lo spirito, come dirà colui che occupa il luogo dell'idiota: Amen, al tuo ringraziamento, poichè egli non intende ciò che tu dici?

Cosa vi pare, i preti fanno essi secondo la Parola di Dio?... Ma se leggono la messa in volgare, addio, bottega santa!! Ma io, al dire dei preti qui sono un Protestante, un Luterano: e voialtri non dovete ascoltarmi! Ma io sono troppo ignorante per dirvi del mio, troppo miserabile per esser creduto, senza la sottana e il cappello, e senza la collana da cane, sono troppo nudo per imporre alla vostra ignoranza!! dunque non istate ad ascoltare le mie parole, ma ascoltate queste parole della Sacra Srittura. Leggi qui, giovinotto (1 Cor. XI, 25, 26): " Fate questo in rammemorazione di me: perciocchè ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane (che s'intende il pane di frumento, e non di farina di castagne ec.), e bevuto di questo vino (cioè del frutto della vigna, e non birra nè altri liquori), voi annunzierete la morte del Signore finchè Egli venga. "

Leggi ora qui la parola del Signore (Ebrei VIII, 23–28): " Coloro (i Giudei) sono stati fatti sacerdoti più in numero, perciocchè per la morte erano impediti di durare: ma costui (Cristo) ha

un sacerdozio che *non trapassa ad un altro;* laonde ancora può salvare appieno coloro, i quali per Lui (per la fede in Lui) si accostano a Dio, *vivendo sempre per intercedere per loro.* "

Ascoltiamo ancora qui la Parola di Dio (Ebr. VII, 26, 27): " A noi conveniva un tal Sommo Sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori, ed innalzato di sopra ai cieli. Il quale *non abbia ogni dì bisogno... di offerir sacrifizi... per quelli peccati del popolo; conciossiachè Egli abbia fatto questo una volta avendo offerto sè stesso.* "

Ascoltiamo sempre la Parola di Dio (Ebr. IX, 11, 12): " Ma Cristo... per lo suo sangue è entrato una volta nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna. " (24, 28) " Cristo non è entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire davanti alla faccia di Dio per noi; e non acciocchè offerisca più volte sè stesso (siccome il Sommo Sacerdote entra ogni anno una volta in un santuario con sangue alieno); altrimenti gli sarebbe convenuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo: ma ora, una volta, nel compimento dei secoli, è apparito per annullare il peccato per lo sacrificio di sè stesso. E come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò è il giudizio: così ancora Cristo, essendo stato offerto una volta per levare i peccati di molti, verrà la seconda volta a salute di coloro che lo aspettano. "

Digitized by Google

(Ebr. x, 10, 12, 14) " E per questa volontà (di Dio) siamo santificati, noi, che lo siamo per l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta... ma Esso (Cristo), avendo offerto un *unico* sacrificio per li peccati, si è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio Padre onnipotente... conciossiachè per un' unica offerta Egli abbia in perpetuo appieno purificati coloro che sono santificati. " Vi basta questo??... Giovinotto, hai capito?... E voi buon uomo??

— Pur troppo!! pur troppo si capisce che i preti non c' insegnano la dottrina cristiana: e io son venuto per imparar qualche cosa.

— Dunque vi pare che Gesù Cristo, come nutrimenti principali del corpo, abbia scelti il pane ed il vino a simboleggiare il suo corpo e sangue sacrificati per noi, o vi pare che il prete si divori tutti i giorni, come egli si vanta, il corpo di Gesù Cristo?

— Dice bene, signor maestro, che il prete è un impostore e un ladro!!... pur troppo è così!!!... Uhm!!...

— Non v'adirate, buon uomo!!!... Dite ai preti che vi spieghino il Vangelo di S. Giovanni al capo VI dal versetto 35 al 65!!!

— Non vuole che mi adiri??... Anzi voglio andar a casa, e voglio bruciar subito il mio testamento!!! Ahh canaglia di preti! Ahh furfanti!!!... Oh! a pensare che m' han rubati due marenghi per dirne tante messe! e che li devo

pagare...!!! ancora una parte!!... Ohh, preti malvagi!

— Fate silenzio, non istate a gridare.

— Che??! il resto non lo pagherò mai!!... ladri!!... Che cosa mi possono valere le messe, che essi mi hanno fatto pagare?

— Vedete dunque, se i preti non hanno ragione!! È per questo che non vogliono che alcuno parli con me; per non mettere in chiaro le loro trappolerie: che niuno mi saluti perchè sono un eretico!! dicono essi. Ma vediamo un poco se sono io l'eretico, o se lo siano bene i preti!! Giovinotto, leggi qui nella seconda Epistola di S. Giovanni al versetto 9, 10.

— " Chiunque si rivolta (vuol dire chi disprezza e non cura la Parola di Dio) e non dimora nella dottrina di Cristo, quegli non ha Iddio; chi dimora nella dottrina di Gesù Cristo ha e il Padre e il Figliuolo. Se dunque alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non salutatelo " (" *nec ave dixeritis* " mi rispose una volta un prete novello).

— Cosa ti pare, giovinotto, la Parola di Dio è chiara?

— Tutto si capisce *pulito*.

— La Parola di Dio è sempre pulitissima!!

— Dimmi un poco: la Chiesa dei preti, qui e altrove, è piena di pitture, di quadri, di sculture, di statue che rappresentano quelle persone che credettero in Gesù Cristo (però non tutte). Giac-

chè se tu, per esempio, sii un ladro, sii un assassino, un brigante... tu sarai sempre un dilettissimo figlio della Chiesa romana, se sarai un poco discreto verso quella santa madre Chiesa!!... un regaluccio di trentaseimila papetti (prezzo fissato da papa Alessandro VI per chi vorrà esser canonizzato) al tuo paperottolo... va... ingegnati ad assassinare o svaligiare sulla strada un qualche viaggiatore... meglio ancora se ti sarà capitato sotto il pugnale benedetto, qualche *cane di un Inglese*... seminatore di Bibbie!!... scannalo... fruga... trentaseimila lire... domani sarà lodata la tua illibatezza sullo " Stendardo Cattolico, " che conterà mille prodigi di te; e se posdomani creperai, verrai registrato nel martirologio... e immediatamente imparadisato senza farti passare pel purgatorio. Sarai inneggiato e invocato sugli altari, come un S. Cirillo, un S. Ignazio da Loyola, un S. Domenico Guzman, un S. Pietro Arbues, e tantissimi altri loro simili. Ora torniamo a bomba. I preti vi fanno inginocchiare per adorare quelle pitture o sculture o statue, che in fondo non sono che *statue di sacrestia*, per fare a loro le vostre preghiere, onde rendervi propizio Iddio nei vostri bisogni!! Or bene, dobbiamo inginocchiarci innanzi alle statue di chiunque esse rappresentino?? Leggiamo la Parola di Dio. Qui (Esod. xx, 45): " Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra

di sotto, nè di cosa che sia nelle acque di sotto alla terra. Non adorare queste cose, e non servir loro. "

— Ora dovete sapere che questo è il secondo comandamento della legge di Dio che la santa madre Chiesa romana ha amorosamente cancellate dal suo catechismo, per poter metter su la bottega... Ma tiriamo innanzi. Leggi qui (Lev. XXVI, 1): " E non rizzate scultura, nè statua, e non mettete alcuna pietra effigiata nel vostro paese per adorarla: perciocchè io sono il Signore Iddio vostro. " Qui ancora (Deut. XXVII, 15): " Maledetto sia l'uomo che avrà fatto scultura o statua di getto (per adorarla), ch'è cosa abominevole al Signore; opera di mano di artefice. " (2 Re XVIII, 3, 4): " Egli (Ezechia) fece quello che piace al Signore... egli tolse via gli alti luoghi, e spezzò le statue, e tagliò i boschi, e stritolò il serpente di rame (questa era l'immagine più venerabile, inquantochè era la figura del nostro Salvatore), che Mosè avea fatto: perciocchè infino a quel tempo i figliuoli d'Israele gli facevano profumi, e lo chiamò Nehustan. " (Atti XVII, 29): " Essendo noi dunque progenie di Dio, non dobbiamo stimare che la deità sia somigliante ad oro, o argento, o pietra, o scultura di arte, e d'invenzione umana. " (Rom. I, 22, 23) Vedete un poco che cosa si dice qui dei preti: " Dicendosi essere savi son diventati pazzi: ed hanno mutata la gloria dell' incorruttibile Iddio nella

somiglianza dell'immagine dell'uomo corruttibile... " Dio stesso dice: " A cui rassomiglierete Dio, e qual immagine farete di Lui (Isaia XL, 18)? " " Perciò ancora Iddio li ha abbandonati (i preti) a bruttura nelle concupiscenze dei loro cuori " (Rom. I, 24). Ma chi dunque dobbiamo pregare???... Nè santi, nè Maria: giacchè essa stessa confessa di essere stata peccatrice, dicendo: " L'anima mia loda il Signore, e il mio spirito si rallegra in Dio (per cui si deve intendere Cristo) mio Salvatore. " E prima glielo disse anche l'Angelo Gabriele con quelle parole: tu hai trovata *grazia* appo Dio: *invenisti enim gratiam apud Deum.* Dunque leggiamo (1 Tim. II, 5) che " Vi è un solo Dio, ed anche un sol Mediatore di Dio e degli uomini, Gesù Cristo uomo. " " Ed in niun altro è la salute; conciossiachè non vi sia altro nome sotto il cielo, che sia dato agli uomini, per lo quale ci convenga esser salvati " (Atti IV, 12). " Cristo è quel ch'è morto, ed oltre a ciò ancora è risuscitato: il quale eziandio è alla destra di Dio, il quale eziandio intercede per noi " (Rom. VIII, 34). " Ed esso è il *purgamento* dei peccati nostri: e non solo dei nostri, ma ancora di quelli di tutto il mondo " (1 di S. Giov. V, 2). " Il sangue di Gesù Cristo suo figliuolo ci purga da ogni peccato " (1 di S. Giov. I, 7), e " Beati i morti che per lo innanzi muoiono nel Signore... " (Apoc. XIV, 13). Ma vediamo un poco se sia io il falso profeta e

l'eretico: esaminiamo i caratteri. Dio non può aver dimenticato di tracciarne i contrassegni e le opere... Ecco: leggi un poco, giovinotto.

— " Vi sono alcuni che vi turbano, e voglion pervertir l'Evangelo di Cristo. Ma avvegnachè noi od un angelo del cielo vi evangelizzassimo oltre a ciò che vi abbiamo evangelizzato, sia anatema... Colui che vi turba ne porterà il giudizio, chiunque egli sia " (fosse pure il papa) (Gal. I, 5, 7–10). " Or vi esorto, fratelli, che prendiate guardia contro coloro che commettono le dissensioni e gli scandali contro la dottrina, la quale avete imparata (secondo il Vangelo di Cristo): e che vi ritraggiate da essi. Perciocchè tali non servono al nostro Signore Gesù Cristo, ma al proprio ventre, e con dolce e lusinghevole parlare, seducono i cuori dei semplici " (Rom. XVI, 17, 18). Voi potete conoscere se queste parole non distinguono i preti dagli Evangelici!!... Il prete non dice la messa senza paga; non dà le benedizioni senza paga; non canta gli uffici pei morti senza danari; non legge le novene senza un marengo, non vi assolve i peccati senza strapparvi un paio di messe; non battezza senza paga; non vi lascia seppellire dopo morto senza esser pagato; come non vi ha sposato senza che abbiate sborsate delle monete luccicanti!! Mà ha egli almeno fatto qualche cosa secondo la dottrina cristiana???... Nulla!! nulla affatto!!! tutto impostura!!! tutto contro il Vangelo di

Cristo: giacchè per esser battezzato bisogna che prima abbiate ricevuta la Parola di Dio: " Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, sarà salvato " (Marc. XVI, 15, 16; Matt. XXVIII, 19). Il battesimo, senza la fede, non rigenera l'uomo: non rende l'uomo Cristiano. Cristiano è quegli che *crede e professa la dottrina di Gesù Cristo.* Nè state a credere alle ciarlatanerie dei preti, quando vi dicono che i bambini non battezzati hanno un posto separato nell'inferno. Se anche ai bambini è imputato il peccato di Adamo, in caso di morte, vi supplisce allora la grazia di Dio; mentre leggiamo nella Sacra Scrittura (Rom. V, 15): "...perciocchè se per l'offesa molti sono morti, molto più è abbondata inverso quegli altri molti (compresi i bambini) la grazia di Dio, e il dono per la grazia dell'un Uomo Gesù Cristo. " Cosicchè i bambini che non possono distinguere il bene dal male vengono salvati; e se fu loro imputato il peccato originale, vien pure loro imputata molto più la grazia di Dio pei meriti del Redentore, non potendo esser in grado di sentire la fede. O allora il battesimo sarebbe tutto, e Dio...??!... Ma il prete è ben sollecito a battezzare, non perchè gli prema della salute dell'anima del neonato, ma perchè è pagato sotto specie del consumo della candela! Sicuramente il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo che crearono il sole, hanno bisogno di un lumicino

tisico per vederci bene!!!... Ah... preti! Ma torniamo alla lettura della Parola: " Se alcuno insegna diversa dottrina, e non s'attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo, ed alla dottrina che è secondo pietà: esso è gonfio, non sapendo nulla, languendo intorno a questioni e risse di parole, dalle quali nascono invidia, contenzioni, maldicenze, mali sospetti, acerbe disputazioni d'uomini corrotti della mente e privi della verità... ritirati da essi " (1 Timot. VI, 3-5). Ne volete sapere d'altro?

— Signor maestro, purtroppo c'è qui quanto riguarda lei con questi farisei..... ma il mio testamento sarà bruciato in questa notte. Poichè la messa è un'impostura, e le altre cose: è anche impostura il fuoco del Purgatorio... Ho compreso benissimo che per salvarmi bisogna amar Dio, credere in Gesù Cristo, e osservare la carità col prossimo... senza tante cerimonie. Che Dio mi aiuti! Buona notte: a ben rivederlo. Ora vado a bruciare il mio testamento... sì... il mio testamen...to.

— E tu, giovinotto! Che Dio ti guardi dai preti!!...

583103

Digitized by Google

FIRENZE, 1865. — Tipografia Claudiana, diretta d[illegible] [illegible]. Bassi.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google